

La fede unisce

Fra i diversi islam sosteniamo quello moderato

Credo che in Europa i mussulmani dovrebbero trovare ciò che l'Europa ha di positivo. Non è solo un problema di identità e purezza, ma anche di spiritualità e cultura, carenti sia in occidente sia dove domina l'islam.

Un tempo si costruivano con l'anima le cattedrali, ma anche le case. Si metteva l'anima in tutto quel che si faceva. In ogni ambito della vita si era in contatto con la dimensione cosmica, con Dio.

Oggi i mussulmani immigrati in occidente non vi trovano l'anima ed allora... anche loro chiedono *diritti*. E' più diffusa la cultura del diritto che quella del dovere. Negli stati governati dall'islam, come anche in Europa, consideriamo più importante avere il cimitero separato ma abbiamo perso il significato spirituale della nostra religione.

La continua ripetizione: io, io, noi... è deleteria. Dimentichiamo che anche gli altri hanno gli stessi desideri.

Però quando si parla di scontro fra oriente ed occidente io mi chiedo: qual è l'occidente? Dove comincia?

Anche il cristianesimo è arrivato dall'oriente ed è molto simile all'islam. Nel Corano Gesù è osannato e definito: Parola, Spirito e Segno di Dio. E' superiore a Maometto ed agli altri profeti, semplici mortali. L'islam non crede alla sua morte (*e quindi neppure alla sua resurrezione - ndr*), però lo crede asceso al cielo. Nel Corano si parla della seconda venuta di Gesù, che regnerà per 40 anni e guiderà contro l'Anticristo un esercito di mussulmani, nel senso di sottomessi a Dio. Poi ci sarà il giudizio. Gesù faceva miracoli: ridonava al cieco la vista, ad altri la salute, la stessa vita... Maometto no: il suo vero miracolo è il Corano, visto che non sapeva né leggere né scrivere!

Il Corano dice: trattatevi bene, non attaccate chiese, monasteri, scuole... Nella vita di Maometto diversi episodi testimoniano l'amicizia con i cristiani: come il permesso di pregare nella sua moschea accordato dal profeta a cristiani ed ebrei. Anche Giovanni Paolo II vi ha pregato a Damasco (*e Benedetto XVI in Turchia nel 2006 - ndr*).

Quando uomini di fede si incontrano le differenze religiose non sono un ostacolo: la fede, tendenzialmente, unisce.



Ali Schuetz

Italo-svizzero, da tempo residente in Italia, è di padre protestante ed è stato educato nel cattolicesimo. Nel 1979 si è convertito all'islam. Attivo nei centri islamici di Milano, è direttore della scuola islamica di Milano e già vicepresidente dell'Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche d'Italia. Fondatore del centro culturale *Il Fondaco dei Mori*, è attivo nel dialogo interreligioso, pubblicista e consulente culturale.

LA DOMANDA

Come si pone l'islam nei confronti di atei, agnostici, non praticanti? E cosa accadrebbe se in Europa i mussulmani arrivassero al 51% della popolazione?

Schuetz: "Il Corano dice che non c'è costrizione nella fede e la libertà deve essere garantita. *Kafir*, il termine che indica i miscredenti da combattere, ha un significato attivo: si riferisce a coloro che operano per occultare la fede, mistificandola, e che attivamente contrastano chi la professa. L'Anticristo ne è il prototipo. Sul tema della volontà di un governo in senso islamico in Europa, nelle comunità islamiche è in atto uno scontro durissimo: una buona percentuale ne parla, ma non è maggioritaria ed è una posizione che sta cambiando."

Nel Corano, al primo versetto, si dice di Dio che è misericordioso e clemente e che la misericordia prevale sull'ira e la fede prevale sulla legge. Nei testi c'è questo, poi nei fatti... i comportamenti degli uomini purtroppo sono diversi e non sempre rispettano i precetti delle scritture.

La vera differenza col cattolicesimo è che l'islam non ha nulla di corrispondente al Vaticano, al clero, ad una comunità. I mufti emettono verdetti giuridici (le fatwa) il cui valore dipende dal consenso che raccolgono e dal gruppo che le sostiene e le diffonde. Alla fine prevale l'opinione più diffusa ma nessuno può mai dire che la propria è l'interpretazione giusta, e resta solo il Corano.

Oggi non abbiamo mufti europei all'altezza di quelli islamici arabi, ma c'è un tentativo di emanare fatwa europee. Esistono quindi tanti diversi mussulmani: arabi, turchi, marocchini, indonesiani... Anche noi in Italia ci chiediamo: "Di quale moschea sei?" E poiché dai testi si può dimostrare quel che si vuole, il problema è che oggi è ancora molto forte la linea fondamentalista e che abbiamo problemi storico-politici. Le violente manifestazioni nei paesi islamici, in risposta all'offesa delle vignette su Maometto pubblicate in Danimarca, sono state evidentemente consentite, e volute, dai governi: in Nigeria ci sono masse frustrate ed ignoranti che non sanno neppure dove sia la Danimarca ed in Siria non si può neppure parlare con un taxista senza che il governo lo sappia! E' comunque un problema il fatto che i contrasti irrisolti interni agli stati trovino sfogo in questioni interreligiose. Si tratta di strumentalizzazioni politiche finalizzate alla ricerca del consenso. E' stato così anche a Timor est ed in Sudan.

Forse è proprio un vantaggio il fatto che non esista un solo islam, paradossalmente potrebbe essere un nemico pericoloso, soprattutto per la sua renitenza alle riforme! Per chiudere devo però segnalare anche il disinteresse dei media a diffondere una cultura islamica moderata.

Ali Schuetz